

STIPENDI GONFIATI AL COMUNE DI TORTORETO: DIPENDENTE CHIEDE SCUSA E CONSERVA LAVORO

2 Febbraio 2025



TORTORETO - Avrebbe intascato circa 80mila euro in più negli ultimi due anni, gonfiando le sue busta paga attraverso operazioni contabili: dopo aver chiesto scusa, dichiarando di aver cominciato a restituire i soldi, è stato trasferito in un altro settore.

Ed è così che, dopo aver ammesso le proprie responsabilità, un dipendente dell'Ufficio Economato del Comune di Tortoreto (Teramo) ha conservato il suo posto di lavoro.

Indagato con l'accusa di truffa aggravata ai danni dello Stato, la Procura aveva chiesto per lui la misura interdittiva della sospensione dell'attività, richiesta non accolta dal gip che ha ritenuto insussistenti sia le esigenze cautelari che il rischio di reiterazione del reato.

Intanto l'inchiesta prosegue, così come è al lavoro la commissione comunale di garanzia per far luce sulla vicenda, scavando anche nelle annualità precedenti.

“Alla luce delle recenti notizie emerse sulla vicenda che coinvolge un dipendente del Comune di Tortoreto, accusato di aver gonfiato il proprio stipendio negli ultimi anni e attualmente oggetto di indagine da parte della magistratura, riteniamo doveroso esprimere la nostra profonda preoccupazione per le modalità con cui l'amministrazione guidata dal sindaco Domenico Piccioni ha gestito il caso”, scrivono in una nota le consigliere comunali Libera D'Amelio e Martina Del Sasso.

“Pur confidando nell'operato della magistratura, certi che gli accertamenti in corso faranno piena luce sulla vicenda, non possiamo esimerci dal sottolineare la scarsa linearità e trasparenza dell'azione amministrativa – sottolineano – Infatti, ancor prima che il giudice per le indagini preliminari si esprimesse sulla richiesta della Procura, l'amministrazione comunale ha deciso autonomamente di ricollocare il dipendente in un altro ufficio, senza attendere il provvedimento dell'autorità giudiziaria”.

“Tale decisione, assunta in modo anticipato e senza un adeguato confronto istituzionale - osservano ancora -, solleva interrogativi legittimi e alimenta zone d’ombra sull’operato della Giunta Piccioni. In una vicenda di questa delicatezza, ragioni di opportunità politica e sensibilità civica avrebbero richiesto maggiore prudenza, evitando interventi che, anziché assicurare l’opinione pubblica, rischiano di generare dubbi sulla gestione amministrativa della vicenda”.

“Chiediamo dunque al sindaco e alla sua maggioranza di chiarire pubblicamente le motivazioni di questa scelta e di garantire la massima trasparenza, affinché non rimangano sospetti di interventi poco ponderati o di gestione opaca della situazione. Come forza politica responsabile, continueremo a monitorare attentamente l’evolversi della vicenda, nella convinzione che il rispetto delle istituzioni e dei principi di correttezza amministrativa debbano sempre essere garantiti”, concludono.